



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Valentino I. Pont. CII. Creato del 827. 14. di Decembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

Imprese dell'
Imp. Lodouico
Pio.

198

Valentino I.

Scisma vndeci-
mo nella Ro-
mana Chiesa;
non tocco dal
Platina.

Lodouico sopra Aidone andasse, la maggior parte della Spagna si ribellò. Bernardo Conte di Barcellona fu solo quegli, che bêche, e per terra, e per mare assai traagliato fosse, sempre nella fede dell'Imperatore perseverò. Eugenio in questo, come colui, ch'era eccellente; e ricco de' beni del corpo, e dell'animo facendo poco conto di tutte le cose humane, anzi de' beni chiamati della fortuna, tutto in potere della liberalità si diede, e a fare atti di magnanimo, e di generoso si volse. Percioche tanta cura hebbe dell'abbondanza delle cose della vita, che così il grano, come tutte l'altre cose in maggior copia, e a più basso prezzo in Roma se ritrouauano, che in qual si voglia altra parte del Mondo. E pigliò talmente la difesa delle cause, e della vita de' poveri, e delle vedoue, e de' pupilli, che ragionuolmente era da tutti padre commune de' poveri chiamato. E questa maniera di vita tenne egli ancor' auanti al Pontificato, quando era Prete di Santa Sabina dell' Auentino, la qual Chiesa egli essendo Pontefice in miglior forma ridusse, e quando era Arciprete della Chiesa di Laterano; donde fu poi per la sua gran integrità, e virtù al Pontificato per vna voce di tutti assunto. A i prieghi, e per opera di questo medesimo Pontefice tutti quelli, che prigione, o confinati nella Francia si ritrouauano ritornarono finalmente a rinere in Roma, e esso, perche erano stati priui di tutte le loro facoltà, del suo proprio li sostentò, e ritenne in vita. Non mancò ancor per lui, che Sicone Duca di Beneuento si partisse dall'assedio di Napoli, e che molto alle strette lo traagliaua. Onde transferì in Beneuento il corpo di S. Ianuario, e nella Chiesa maggiore con S. Desiderio, e S. Pesto assai honoreuolmente lo collocò. Si sforzaua il Pontefice di persuadere a Sicone, che passasse sopra i Saracini, che haueano in Sicilia preso Palermo. Hauendo egli adunque viuuto con queste arti quattr'anni Pontefice, con gran dispiacere, e pianto di tutti morì a' 13. di Decembre, e fu in S. Pietro sepolto.

VALENTINO I. PONT. CII. CREATO
del 827. 14. di Decembre.



Valentino Romano figliuolo di Leotio, fu di tanta virtù, e santità, ch'essendo Diacono, non che Prete meritò a' esser eletto Pontefice. E dalla sua
prima

primà et à sinò all'ultima con Pascale, e con Eugenio santissimi Pontefici si alleuò, e visse, apprendendone santa dottrina, & esemplari costumi, per cioche non si diede a' giuochi, nè à volontà, come sogliono la maggior parte de' giouani fare, ma à seguir con la vita, e con li studi l'orme de' Santi Pastori passati. Fù di più di così destro ingegno, e di tanta eloquenza, che potena ciò, ch'ei voleua persuadere, e dissuadere, bench'egli non proponesse giamai cosa, che santa, e modesta non fosse. E finalmente così nella vita priuata, come nel Pontificato, non fù alcuno de' Pontefici passati, che nè di pietà, nè di clemenza, nè di liberalità l'auanzasse. Per tutte queste ragioni fù per vn commune sentimento di tutti creato Pontefice. Ma per i peccati forse de' gli huomini di quel tempo, e nel 40. di del suo Pontificato morì, e fù in S. Pietro sepolto. Nè fù alcuno, che non se ne dolesse, e rammaricasse, parendo à tutti, ch'essendo esso Pontefice, la libertà de' Romani, e della Christiana religione non poteuano cosa, che lor dannosa fosse, sentire. Facendo dopò lui la sede, Sicardo Duca di Beneuento, che dopò la morte di suo padre tirannicamente viueua, per cauere danari, pose Deodato Abbate di Montecassino prigione il quale non senza nome di santità vi morì.

GREGORIO IV. PONT. CIII.

Creato del 828. a' 26. di Gennaio.



GREGORIO IV. Romano, figliuolo di Giovanni, e Prete co'l titolo di S. Marco, prese il Papato in quel tempo, che i Saracini, occupado l'Asia, chiusero à Christiani il passo, per andar ne' luoghi della Palestina, e che i Mori passati con vn'armata in Sicilia, rouinarono vna gran parte dell'Isola, pigliandone, come s'è detto Palermo. Nè i Venetiani, che quì à prieghi dell'Imperatore Michele tosto con l'armate loro si ritrouarono, glielo poterono vietare. Percioche era l'armata de' Mori maggiore, e maggiore anche l'esercito Nauale. In questo tēpo la Republ. Venetiana cresceua, che haueua da' popoli di terra ferma hauuto origine, e principio in quel tēpo, che Attila Rè de' gli Hunni prese, e rouinò Aquileia, Concordia, Alrino, e l'altre Città di quella Prouincia di terra ferma, ch'era da gl'antichi chiamata Venetia. Onde i loro popoli fuggendo

N 4

gendo